

# Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

## Metalmecanico ridotto alla metà

**La congiuntura.** L'allarme di Federmeccanica: il fatturato di aprile è crollato del 54% rispetto a febbraio. Il dato nazionale confermato anche per Lecco. Giacomo Riva: «Il governo deve rilanciare l'economia»

LECCO

MARIA G. DELLA VECCHIA

Il dato nazionale della produzione metalmeccanica si ritrova in pieno nella situazione lecchese. Federmeccanica diffonde la nuova indagine congiunturale con i dati dei volumi realizzati in aprile, in piena emergenza coronavirus, e mostra che in Italia il settore ha accusato un crollo del 54,6% rispetto a febbraio.

I mesi del lockdown hanno colpito duro anche nella metalmeccanica locale, dove ora gli imprenditori cercano di capire come andrà il mercato, visto che in Italia la categoria pensa che a causa della crisi da coronavirus perderà quote di mercato interno (lo teme il 41% degli imprenditori italiani) ed estero (47%).

«La tendenza nazionale rilevata da Federmeccanica non può che essere confermata

anche sul nostro territorio, dove il sentiment generale suggerisce indicatori in discesa. Non vogliamo essere pessimisti - dichiara in una nota Giacomo Riva, presidente della categoria merceologica metalmeccanica in Confindustria Lecco e Sondrio -, ma dobbiamo essere realisti. E la realtà dei dati indica una crisi profonda, della quale non conosciamo ancora l'esatta dimensione ma che per il nostro settore si profila come peggiore rispetto alle ultime due fasi recessive».

Quindi, che fare in una situazione post-emergenza che vede le imprese del settore alle prese con una sostanziale

mancanza di nuovi ordini?

La richiesta al Governo è quella di «un'azione incisiva e misure adeguate al rilancio dell'economia, per evitare che gli effetti della crisi in atto, con la perdita di quote di mercato e di occupazione, possano diventare disastrosi per il sistema produttivo e per tutto il Paese», aggiunge Riva, che rinnova richieste ormai note quali «infrastrutture, sostegno importante agli investimenti e alla liquidità delle imprese», tutte cose «rimaste inattuato. Ora si deve passare all'azione senza dimenticare che il taglio al costo del lavoro è uno degli

elementi fondamentali per mettere più soldi in busta paga e far ripartire i consumi».

Da parte loro gli imprenditori metalmeccanici si impegnano a «guardare avanti con spirito costruttivo attraverso l'avvio di alcune attività

che si affiancheranno a quanto attiene il tema del contratto di lavoro, che naturalmente resterà di importanza centrale. Penso in particolare - conclude Riva - a un approccio basato sull'analisi dettagliata dei comparti produttivi del territorio e sui rapporti che legano le nostre imprese tra loro, anche a prescindere dalle singole impostazioni contrattuali e merceologiche. Partendo da una riflessione approfondita sono convinto che trarremo spunti fondamentali per nuove sinergie, utili per affrontare in maniera innovativa e sempre più efficace il mercato domestico e i mercati internazionali».



Giacomo Riva  
di Confindustria



Un'azienda metalmeccanica lecchese. Confermati anche nel Lecchese crollo di fatturato e ordine ad aprile ARCHIVIO

### «Ricostruire filiere locali per essere più autonomi»

Ricostituire le filiere e tenerle il più possibile agganciate ai territori, per garantirsi autonomia di forniture ed evitare che in caso di nuove emergenze si riproponga una crisi di offerta prima ancora di quella di domanda.

All'indomani dei nuovi dati congiunturali bimestrali diffusi da Federmeccanica che documentano una caduta libera di produzione e fatturati in mar-

zo-aprile rispetto a gennaio-febbraio gli imprenditori passano in rassegna qualche errore del passato e diverse debolezze strutturali e fissano nuovi punti per la ripartenza.

Il dato bimestrale fortemente negativo si deve, osserva l'analisi di Federmeccanica, a «dinamiche fortemente recessive osservate nei singoli mesi di marzo e aprile ed è dovuto in larga misura alla chiusura di gran

parte delle attività metalmeccaniche» come previsto dai decreti di Governo di marzo e aprile.

Il nuovo punto di partenza non è incoraggiante, come ricorda l'analisi di Federmeccanica, che parla di «un contesto così drammatico e incerto che ha comportato una significativa revisione al ribasso delle stime di crescita economica presentate nei primi mesi di quest'anno. Ma fra gli imprenditori c'è voglia di reagire e di fare in modo che dal disastro economico nasca un nuovo modo di intendere l'impresa e il lavoro.

Fra i punti all'esame degli imprenditori metalmeccanici di

Confindustria Lecco e Sondrio «c'è quello delle catene di approvvigionamento internazionali - afferma il presidente della categoria, Giacomo Riva - che in molti casi si sono rivelate fragili alla prova di uno shock imprevisto del sistema. Materie prime e semilavorati che improvvisamente non sono più arrivati dall'estero, mancanza di alternative nazionali, interruzione dei traffici internazionali e barriere doganali hanno messo a nudo un punto vulnerabile del sistema. Credo che anche questo meriti una riflessione, nell'ottica di riacquistare forza e competitività». **M. Del.**

## Cali dovuti anche al mercato dell'auto fermo per due mesi

Non c'è settore della metalmeccanica che non abbia risentito di forti cali di produzione nel bimestre marzo-aprile sul precedente bimestre.

Posto che in aprile un settore trainante come quello dell'automotive ha registrato in Italia per tutto l'indotto una produzione pari a zero, secondo la nuova indagine congiunturale di Federmeccanica le contrazioni nel bimestre marzo-aprile rispetto al precedente sono risultate comprese tra il -60,2% della categoria «altri mezzi di trasporto» e il -31,8% dei «computer, radio TV, strumenti medicali e di precisio-

ne». In particolare la produzione di macchine e apparecchi meccanici è diminuita del 45,6%, quella di prodotti in metallo del 45,1% mentre per gli autoveicoli e rimorchi la variazione congiunturale è stata pari al -74,9% e i volumi del solo mese di aprile risultano inferiori dell'86,3% rispetto a febbraio.

E non è stata tutta colpa del crollo del mercato interno causato dalla chiusura delle attività. Ad essere entrato in crisi è stato l'intero commercio mondiale, con ricadute anche sulle esportazioni italiane.

«Nel primo trimestre del

2020, infatti - spiega Federmeccanica - i flussi di fatturato indirizzati ai mercati esteri sono diminuiti dell'1,9% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente e le importazioni, anche per effetto della caduta della domanda interna, hanno segnato un -5,9%».

E' andata peggio per il settore metalmeccanico che, sempre nei primi tre mesi del 2020, ha registrato una contrazione media dei valori del fatturato esportato pari al 6,1% (-8,5% verso l'Unione europea e -3,3% verso i mercati esteri all'area), mentre i flussi di provenienza estera si sono ridotti del



Il mercato auto fermo due mesi ha trainato al ribasso tutta la filiera

7,4% (-6,3% le importazioni dai 27 Paesi Ue e -9,1% da quelli extra-Ue). Crollo determinato dalla chiusura delle attività in Italia nel mese di marzo, quando l'export totale italiano ha perso il 13,5% e l'import il 18,1% rispetto allo stesso mese dell'anno prima.

Nel marzo 2020 per il metalmeccanico di nuovo i valori si confermano peggiori rispetto alla media complessiva. L'interscambio del solo metalmeccanico è calato del 21,1% per le esportazioni e del 22,5% per le importazioni, perdendo in molto più accentuato della media di settore soprattutto nei mezzi di trasporto (export -33,1%) e nelle macchine e apparecchi meccanici (-21,1%).

**M. Del.**

# «Uffici fermi, altri danni alle aziende»

**Il caso.** L'attività ridotta della Pubblica amministrazione sta diventando pesante da sostenere per le imprese Riva (Confartigianato): «Eppure i dipendenti non sono in cassa integrazione, prendono regolarmente lo stipendio»

**STEFANO SCACABAROZZI**

Uffici pubblici ancora chiusi al pubblico, raggiungibili solamente via telefono e con una giungla di procedure digitalizzate tra cui districarsi. Se per il settore privato il lockdown pare essere ormai un ricordo, sono molti gli enti statali che continuano a non ricevere cittadini e utenti, per esempio l'Agenzia delle Entrate e l'Inps, oppure che richiedono un appuntamento, come i Comuni, la Camera di Commercio e la Motorizzazione.

## La situazione

Modalità di accesso ai servizi che causano ritardi e difficoltà, come spiega **Daniele Riva**, presidente di Confartigianato Lecco: «Già normalmente - racconta - il rapporto con l'ente pubblico è difficile, in questa situazione è ancora peggio. Le imprese si sono messe in gioco da subito con entusiasmo e voglia di riprendere, organizzandosi con tutti i crismi per la sicurezza e investendo anche soldi. Uno dei crismi dell'imprenditore è che molti lavoratori non abbiano preso ancora un euro di ammortizzatori sociali. Nel pubblico, dove i dipendenti non sono in cassa integrazione, ma prendono regolarmente lo stipendio, non si sono attivate le stesse procedure». Problemi che riguardano diversi enti pubblici: «Ieri - continua Riva - un artigiano mi ha riferito che chiamando in Camera di com-

mercio non ha trovato nessun impiegato e non ha potuto avere risposte. La tecnologia sicuramente funziona, certamente ha aiutato molto in questi mesi il potersi vedere via web, ma non è così automatico che tutti siano pronti a fare le pratiche in modo digitale. E se non è pronto l'artigiano di turno, non è pronto nemmeno il sistema pubblico».

Altro esempio è quello della Giustizia: «Mi sembra assurdo che sia impossibile attivare le pratiche civili che sono già in grave ritardo normalmente. Se uno ha una causa per incassare dei soldi, non può attendere ancora di più perché ci sono le udienze ferme: questo si può gestire digitalmente». Lampante la differenza con il settore privato: «Noi come associazione non ci siamo mai fermati: siamo stati sempre disponibili al tele-

■ «Un artigiano mi ha riferito che in Camera di Commercio non ha avuto risposte»

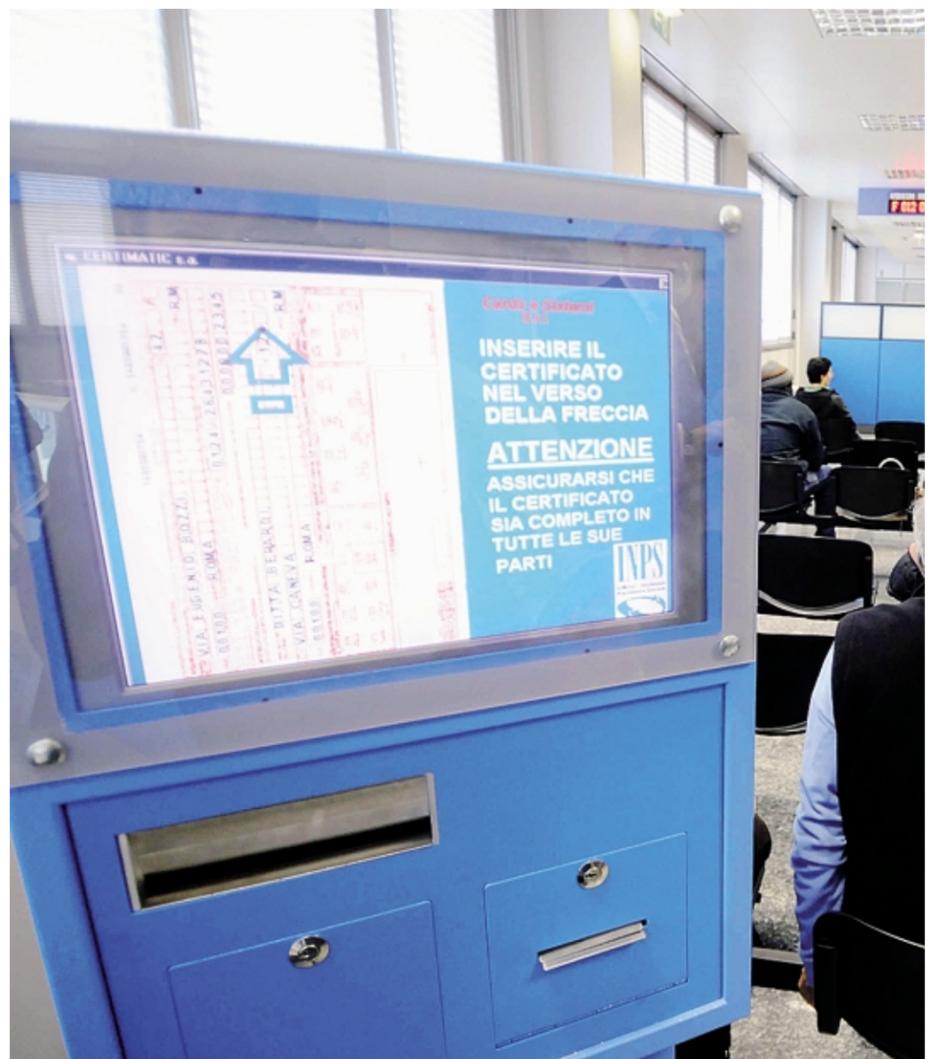
■ «Noi come associazione di categoria non ci siamo mai fermati»

fono e con tutti i servizi al 100%. Appena possibile abbiamo riaperto al pubblico anche la sede».

## Gli uffici tecnici

Difficoltà sono state riscontrate anche dal mondo dei costruttori, come sottolinea **Sergio Piazza**, presidente di Ance Lecco-Sondrio: «Questa situazione un po' crea delle difficoltà, soprattutto per la necessità di dover prendere appuntamento. Noi abbiamo a che fare maggiormente con gli uffici tecnici comunali: il lavoro è rallentato, anche se la situazione non è la stessa ovunque. Speriamo che queste settimane di lockdown siano state utilizzate per rimettersi in pari con l'arretrato, dato che dalle imprese le richieste a un certo momento erano quasi azzerate, mentre la macchina pubblica dovrebbe aver continuato a lavorare in smartworking».

Per Piazza è tempo che anche il pubblico si rimetta totalmente in moto: «C'è anche un tema legato alle infrastrutture tecnologiche, che vale un po' per tutti. In alcune parti del nostro territorio sono certamente meno sviluppate rispetto, per esempio, a Milano. Questo si è visto sia quando eravamo tutti a casa e dovevamo fare le videocall, sia per certi tipi di progetti e documenti che qualche ufficio pubblico fa fatica a trattare in smartworking. C'è un ritardo nella digitalizzazione».



Anche all'Inps l'attività rivolta al pubblico è ferma

## Le autoscuole: «Per gli esami bisogna andare a Como»

Dopo quasi tre mesi di pausa sono finalmente ripartiti gli esami per la patente. Le limitazioni imposte dal Covid, hanno però portato alcune novità: «I primi esami di teoria - spiega **Rosanna Rampin**, segretaria provinciale dell'Unasca (Unione nazionale autoscuole e studi di consulenza automobilistica) - sono stati fatti l'11 giugno, ma ora dobbiamo andare a farli alla motorizzazione di Como, perché a Lecco non è più possibile per motivi di spazio, la struttura non era adeguata. Infatti,

ogni postazione di pc deve avere 4 metri quadri, quindi nella sala lecchese si sarebbero dovute fare sessioni da 6-7 candidati, invece che da 17 come prima. Questo avrebbe reso impossibile smaltire l'arretrato. Inoltre la scala interna alla motorizzazione di Lecco non può garantire la separazione dei flussi in entrata e in uscita. Motivi per cui si è deciso di trasferire i nostri esami a Como. Dove gli spazi sono maggiori». Gli esami di guida per la patente B invece sono ripresi il 17 giugno: «Vengono

svolti con mascherina, guanti e se si vuole la visiera. Dopo 15 minuti di esame si fa una pausa per arieggiare e igienizzare la macchina e poi altri 10 minuti di esami. Martedì sono ripartiti esami di guida anche per la moto, organizzati nel piazzale del mercato di Valmadra. Si parla di qualche migliaia di esami arretrati in provincia di Lecco».

Chi si iscrive oggi per sostenere l'esame di partenza dovrà dunque attendere: «Foglio rosa e iscrizioni sono stati prorogati fino al 29 ottobre. Rischia-



Rosanna Rampin

mo di non riuscire a fare tutti gli esami arretrati per quella data, dipenderà anche dal fatto se verranno svolti gli esami nel mese di agosto. A chi si iscrive oggi va detto chiaramente che non potranno fare l'esame prima di settembre, visto quanti ce ne sono da recuperare». Intanto è ripresa anche l'attività della commissione medica: «Sta richiamando - continua Rosanna Rampin - le persone che da febbraio attendono la visita. Nella nostra provincia ci sono 1500 pratiche di questo tipo accu-

mulate e da smaltire». Restano ancora contingentati, intanto, gli accessi alla motorizzazione di Lecco: «Il privato, per le proprie pratiche, può recarsi in motorizzazione solamente nella giornata di martedì, ma solamente se prima ha mandato una richiesta via mail e gli è stato confermato l'appuntamento. Mentre in precedenza, quando non c'erano le limitazioni per il Covid, si aveva libero accesso tutte le mattine. Per le immatricolazioni e le pratiche riguardanti i veicoli, la procedura è la stessa, ma il giorno in cui si può recare in motorizzazione è venerdì».

**S. Sca.**

## Virus, soltanto un nuovo caso Ospedale, si va dal prefetto

### Sanità

I dipendenti della Asst, provati dai lunghi mesi di emergenza, sono pronti anche allo sciopero

Un solo nuovo caso di positività al coronavirus riscontrato dal tampone nasofaringeo nella nostra provincia. Questo il dato ufficializzato ieri, con largo ritardo rispetto al consueto, dalla

Regione Lombardia. I casi accertati da SarsCoV-2 nel Lecchese si attestano dunque a quota 2.821.

A fronte di 9.832 tamponi effettuati, si sono registrati 170 nuovi casi positivi, di cui 53 a seguito di test sierologici effettuati a Bergamo e 84 debolmente positivi (1,7% rapporto con i tamponi giornalieri). Gli attualmente positivi si attestano dunque a 11.992, per un totale com-

plexivo dei positivi riscontrati in Lombardia dall'inizio della pandemia a ieri che ha raggiunto quota 93.431. In terapia intensiva nessun nuovo ingresso, i ricoverati restano 48 come 24 ore prima. I positivi ricoverati non in terapia intensiva sono 622 (70 in meno di mercoledì.) Ventidue persone hanno perso la loro battaglia contro il Covid-19: il totale complessivo dall'inizio della pandemia, nella no-

stra regione, è di 16.608.

Intanto, in casa nostra, come avevano ampiamente annunciato, le sigle sindacali e i rappresentanti dei lavoratori dell'Azienda socio-sanitaria territoriale di Lecco sono pronti a incrociare le braccia se non si raggiungerà un accordo sulle richieste già avanzate da tempo.

L'ultima spiaggia ora è il tentativo di conciliazione davanti al prefetto **Michele Formiglio**, con l'attivazione di quella che viene definita "procedura di raffreddamento", che prevede lo stato di agitazione dei lavoratori e un incontro che si spera risolutore con la direzione ospedaliera. Altrimenti potrebbe es-

sere indetto un nuovo sciopero.

Ieri i rappresentanti sindacali delle varie sigle sindacali (**Catello Tramparulo** della Funzione Pubblica della Cgil Lecco, **Giuseppe Leone** della Fp Cisl Monza Lecco, Massimo Coppia della Sanità Pubblica della Uil Fpl del Lario Como-Lecco, **Monica Trombetta** di Nursingup, **Walter Tomassini** dell'Fsi, **Francesco Scorzelli** e **Antonino Garrone** dell'Unità sindacale di base) e il coordinatore della Rsu **Ercole Castelnovo** hanno inviato al prefetto e per conoscenza alla direzione strategica di Asst nonché alle istituzioni del territorio, la comunicazione

dell'avvio della procedura.

Le motivazioni che hanno portato a questa decisione sono diverse: dal "numero esorbitante" di ferie residue e ore a credito per i lavoratori alle carenze di personale e alle mancate assunzioni, dall'attivazione "indiscriminata della mobilità d'urgenza" alla mancata applicazione di accordi aziendali e del Contratto nazionale del lavoro riguardo ai tempi di vestizione del personale. Chiesto anche un controllo ambulatoriale di follow-up per tutti i dipendenti ricoverati per Covid o che hanno accusato problemi di salute durante il periodo di quarantena.

**A. Cri.**

# Caso Husqvarna, si discute in Regione «Il ministero fermi i licenziamenti»

**Valmadrera.** Ieri l'audizione in Commissione, a cui non ha partecipato la proprietà dell'azienda I consiglieri Piazza, Erba e Straniero hanno sollecitato i 24 mesi di Naspi e il ricollocamento

VALMADRERA

PATRIZIA ZUCCHI

La quarta commissione del consiglio regionale ha affrontato ieri pomeriggio il dramma dei lavoratori dell'Husqvarna ai quali, il 5 giugno scorso, è stata spedita la lettera di licenziamento. L'audizione, richiesta dai consiglieri **Mauro Piazza** (centrodestra), **Raffaele Erba** (5Stelle) e **Raffaele Straniero** (Pd), ha fotografato una situazione di grande difficoltà.

## Intervento della Fiom

Per la Fiom, **Fabio Anghileri** è intervenuto in apertura, ribadendo i tentativi vani, compiuti nelle ultime settimane per applicare anche al caso Husqvarna la normativa Covid19 e, dunque, il blocco dei licenziamenti; il consigliere Erba ha concordato che «si sarebbe trattato di un polmone di tre o quattro mesi, preziosissimi»; sempre Erba ha richiamato l'attenzione sulla «responsabilità sociale d'impresa», mentre Piazza ha osservato - con riferimento alle multinazionali - che «senza voler distinguere tra imprenditori buoni o cattivi, questa vicenda dimostra quanto lo spostare lontano il centro delle decisioni - in questo caso, nella sede in Svezia - renda più difficile trovare soluzioni». Piazza, come Straniero,

ha riposto speranze nell'intervento del Ministero del Lavoro, per «richiamare la proprietà a fermare i licenziamenti»; forte è stata, inoltre, la sollecitazione di tutti a «sfruttare i 24 mesi di Naspi che decorrono da adesso, per fare il massimo sforzo sui ricollocamenti».

## I dirigenti regionali

La dirigenza della Regione, attraverso **Carlo Bianchessi**, ha tuttavia parlato di «un cerotto di qualche settimana, che la normativa Covid avrebbe potuto applicare su una situazione tutta purtroppo già scritta; e, per di più (spiace dirlo) ma da settembre avremo da affrontare una situazione di emergenza generalizzata, da post terremoto».

**Renato Valsecchi**, della Rsu, ha chiarito: «I lavoratori di Husqvarna non vogliono assistenzialismo, ma chiedono alle istituzioni di prendersi a cuore la situazione per traghettarla il più avanti e il meglio possibile». **Pierangelo Arnoldi**, Cisl, ha evidenziato le difficoltà di ricollocarsi «per lavoratori 50enni, tra cui tante donne». Il consigliere Straniero ha ribadito che «la via maestra era la cessione del ramo d'azienda, credendoci veramente, mentre non è ciò che l'azienda ha fatto». Risultato, come illustrato da



Un anno fa il presidio degli operai dell'Husqvarna di Valmadrera

«La lontananza della proprietà, in Svezia, rende più difficile ogni soluzione»

**Matteo Sironi** della Provincia di Lecco: «Su 81 dipendenti, 8 hanno trovato un nuovo lavoro a tempo indeterminato; 7 a tempo determinato, quindi senza certezze; 13 sono pensionandi; 4 hanno problemi di salute; 49 sono alla ricerca, in piena era Covid e, cioè, in sostanza, l'80%; 38

hanno aderito allo strumento "Azione di rete", di cui "Manpower" è capofila; 3 a "Dote unica lavoro" e un paio stanno riquilificandosi in modo autonomo». L'assenza della proprietà all'audizione è stata poi stigmatizzata nei comunicati di Straniero (Pd) ed Erba (5Stelle).

**Il sindaco: «L'azienda non ha cercato soluzioni»**

Il sindaco, **Antonio Rusconi**, ha aperto ieri sera la seduta del consiglio comunale parlando degli oltre 80 lavoratori della multinazionale Husqvarna raggiunti il 5 giugno scorso dalla lettera di licenziamento e che, un paio d'ore prima, sono stati al centro di un'audizione in Regione.

I sindacati e gli altri soggetti - tra cui Rusconi stesso - hanno fatto il punto, con grande preoccupazione. Al consiglio comunale, il sindaco ha chiesto la solidarietà unanime; riferendo quanto emerso al Pirellone, ha sottolineato le mancanze dell'azienda che «fino a pochi anni fa, contava 240 dipendenti a tempo indeterminato; superava i 300 con quelli a tempo determinato e somministrati dalle cooperative; tutto questo, senza contare l'indotto. Da quando la crisi è iniziata - per Rusconi - l'azienda s'è dimostrata refrattaria a ricercare soluzioni; il nostro ente, nel suo piccolo, ha attuato dilazioni e rinvii di pagamenti dei servizi comunali ai lavoratori; senza ovviamente sostituirsi ad altri, ha avviato e sta ora cercando di riallacciare i contatti con aziende, per favorire la ricollocazione: Valmadrera è una realtà a forte presenza industriale, ma il momento, post Covid, è veramente difficilissimo con tutte le conseguenze del caso».

P. Zuc.

## Ladri in chiesa di mattina Via la cassetta delle offerte

### Malgrate

Il contenitore della chiesetta di Sant'Antonio è stato smurato. Secondo don Andrea poteva contenere 300 euro

Un furto esecrabile: ignoti - ma ben attrezzati - hanno rubato ieri mattina le offerte dalla chiesetta di Sant'Antonio, situata nelle vicinanze del teatro

«Convegno». «È successo in pieno giorno - riferisce il parroco, don **Andrea Lotterio** - Infatti, alle 7 quando la chiesetta è stata aperta, tutto era al proprio posto, compresa la cassetta per le donazioni dei fedeli. Alle 9, sono stato avvertito che era sparita». Per asportarla, i malfattori hanno dovuto staccarla dal muro. «Era fissata con le viti - spiega - Quindi, non si è trattato di un ve-

ro e proprio scasso, ma l'operazione ha richiesto l'utilizzo di attrezzi; il contenitore, inoltre, era sicuramente appesantito da monete, perché le offerte avvengono raramente con banconote». Tutto è successo a pochi passi dalle vie principali e dal municipio. «La zona - osserva don Andrea - è evidentemente centrale, ma per lo più di transito e i malintenzionati potrebbero



Gli agenti nella chiesetta

non essere stati notati da nessuno». Di sicuro, hanno corso il rischio che qualche fedele entrasse in chiesa mentre armeggiavano; il parroco ha sporto denuncia in Questura, per intanto contro ignoti, mentre si cercherà di risalire all'identità dai filmati di alcune telecamere. «Il bottino - dice - potrebbe aggirarsi sui 300 euro: la cassetta era stata svuotata a febbraio poi, durante l'emergenza sanitaria, no, con la ripartenza, le donazioni avevano cominciato ad affluire, anche perché incrementate dall'accensione dei lumini; dunque, era previsto che il contenitore venisse svuotato proprio nel giorno del furto». P. Zuc.

## Foto di classe a distanza per chiudere con creatività

### Galbiate

Creatività a servizio dei bambini, per festeggiare la fine dell'anno scolastico più inconsueto che mai: **Simona Todaro**, titolare dell'attività "St.Art" di Galbiate, ha attuato un progetto che ha ricevuto il plauso anche dell'amministrazione comunale; il titolo, a tema con l'emergenza sanitaria: "Distanti ma uniti". «L'iniziativa - racconta l'autrice - ha coinvolto 30 classi delle scuole di Galbiate, di diverso ordine e grado, quindi circa 600 famiglie: ha visto la partecipazione di bambini, ragazzi, insegnanti e professori dalla materna, fino alle medie. Per ogni classe, una foto ricordo per la fine dell'anno scolastico, ma raccogliendo gli scatti che mi sono stati inviati dai genitori di ciascun alunno. Raggiungendole in modo originale, i ragazzi e i bambini hanno avuto la possibilità di ottenere la loro "foto di classe", benché a distanza ed hanno, inoltre, potuto rivedere così i loro amici e compagni. In tanti stanno ringraziando me per questa iniziativa, ma - dice la Todaro - io vorrei ricambiare e salutare tutti coloro che hanno partecipato, rendendo concretizzabile l'idea». P. Zuc.

## Valmadrera punta sui posteggi A Parè e per le bici elettriche

### Valmadrera

L'amministrazione comunale acquisterà da Lario Reti il parcheggio davanti al pratone, utile per i turisti

Il Comune compra il parcheggio di Parè: lo acquisterà dalla società Lario Reti Holding; è questa l'intenzione, manifestata dal sindaco, **Antonio Rusconi**, che preannuncia «l'avvio di una trattativa per rendere

permanente la soluzione, in quanto si sta rivelando ottima per la ricettività turistica a Parè; l'area offre 60 posti auto, approntati davanti al pratone e aperti al pubblico nei weekend, dalle 8 a mezzanotte». Da qualche settimana, l'area è stata attrezzata in accordo tra amministrazione comunale e proprietà, per supplire alla carenza di posti auto sul lungolago, attualmente dovuta al cantiere del nuovo parco urbano che, a propria vol-

ta, renderà poi disponibili a breve altri spazi per la sosta. «Nell'ultimo anno - fa il punto sempre Rusconi - sono stati realizzati, o recuperati, oltre 200 parcheggi in città, nelle zone di maggior richiamo: sempre a Parè, a breve distanza dal lungolago, ne sono stati creati 47 davanti alle scuole della frazione e, con tutti gli altri, rientreranno in una mappa online, anch'essa a scopo anzitutto turistico, che sta per essere ultimata in accordo



Il posteggio a Parè

con gli esercenti e le attività commerciali della frazione. Con l'inizio di agosto, fronte lago saranno ultimati i 55 parcheggi previsti nel progetto del parco urbano comunale, mentre già a breve verranno consegnati i 33, privati a uso pubblico, realizzati nel quadro della nuova lottizzazione situata lì accanto». «L'amministrazione di Valmadrera - annuncia Rusconi - punta anche a concorrere per attrezzare due postazioni per la mobilità green: la città verrà dotata così di parcheggi anche per le biciclette e, in particolare, di postazioni per quelle elettriche, ricaricabili. Una verrà situata nel centro civico "Fatebenefratelli" e l'altra sul lungolago di Parè».

P. Zuc.

Questo sito utilizza cookie di profilazione (propri e di altri siti) al fine di analizzare le preferenze manifestate dall'utente nell'ambito della navigazione in rete e Cookie tecnici per effettuare trasmissioni di comunicazioni su una rete elettronica. Continuando a navigare o accedendo a un qualunque elemento del sito senza cambiare le impostazioni dei cookie, accetterai implicitamente di ricevere cookie al nostro sito. Le impostazioni dei Cookies possono essere modificate in qualsiasi momento cliccando su "Piu' informazioni sui Cookies".

[Più informazioni sui Cookies](#) [Chiudi](#)

# Resegoneonline.it

Notiziario della provincia di Lecco

[Chi siamo](#) | [Scrivici](#) | [Collabora con noi](#) | 



La conoscenza è metà della soluzione  
AVVISAMI, sms che ti comunica le interruzioni del servizio idrico  
ATTIVALO SUBITO, GRATIS!



Meteo

[HOME](#)

[POLITICA](#)

[ECONOMIA](#)

[CRONACA](#)

[CULTURA](#)

[SPORT](#)

[TURISMO](#)

[MILANO](#)

[ALTRO](#) ▼



La conoscenza è metà della soluzione  
AVVISAMI, l'SMS che ti comunica quando ci sarà un'interruzione del servizio idrico.  
ATTIVALO SUBITO, GRATIS!



ALPI MEDIA GROUP  
Network libero e indipendente di testate online

26 giugno 2020

*Josemaria Escrivá de Balaguer*

Lecco, 24 giugno 2020 | [ECONOMIA](#)

## Presidio mense e pulizie scolastiche: lavoratori senza stipendio da mesi

*"Vogliamo dare voce a persone che noi chiamiamo lavoratrici invisibili"*





Sono oltre 500 le lavoratrici di mense e pulizie scolastiche del Lecchese che non lavorano dallo scorso 24 febbraio e in questo momento non hanno alcun ammortizzatore sociale. Quindi, nella mattinata di mercoledì, Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil hanno organizzato un presidio fuori dall'istituto Parini di Lecco.

“Vogliamo dare voce a persone che noi chiamiamo lavoratrici invisibili, che garantiscono un servizio importante nelle scuole e nel pezzo della sanificazione all'interno dei luoghi di lavoro – afferma Barbara Cortinovis, segretario generale Filcams Cgil Lecco –. Sono categorie che vengono penalizzate da un contratto di lavoro part time ed è pure sospeso durante il periodo estivo. Sono inoltre prive, in questo momento, della copertura di ammortizzatori sociali”.

C'è molta preoccupazione anche in vista di settembre. “Non si sa ancora come riprenderanno le scuole – sottolinea Cortinovis –. Chiediamo quindi alle aziende, anche alle istituzioni, che vengano date garanzie e maggiore sicurezza per queste lavoratrici che sono davvero penalizzate”.



ULTIMI ARTICOLI ▶



*I nostri video*

Un po' di Promessi Sposi. Dove sono?...

[TUTTI I VIDEO ▶](#)

*Articoli più letti*

[CAMMINA CON NOI](#)



**Dal Cainallo al Rifugio Brioschi sulla vetta del Grignone (Via della Ganda)**

#### CRONACA



**Coronavirus: sono due i nuovi casi in provincia di Lecco**

#### OPINIONI



**Editoriale - Chi non crede in Dio, crede a tutto**

#### CAMMINA CON NOI



Alla scoperta della Val Vicima e del Rifugio Bernasca

*Ritrovaci su Facebook*



*Link Utili*

- ▶ [Avvisi Comunità Pastorale Beato Mazzucconi e Beato Monza](#)
- ▶ [La webcam del Grignone al Rifugio Brioschi](#)
- ▶ [Webcam dai Piani di Bobbio](#)
- ▶ [Sali sul Campanile di Lecco](#)
- ▶ [Comune di Lecco](#)
- ▶ [Provincia di Lecco](#)
- ▶ [Info Montagna Sicura](#)

- ▶ [Ospedali di Lecco](#)
- ▶ [Decanato di Lecco](#)
- ▶ [Decanati e Parrocchie](#)

## *Alpi Media Group*

- ▶ [Valseriana News](#)
- ▶ [Valtellina News](#)
- ▶ [Como Live](#)

## *Caleidoscopio*

**26 Giugno** 1963 John F. Kennedy pronuncia la famosa frase: Ich bin ein Berliner

## *Social*



© 2014  Resegoneonline.it

Testata giornalistica telematica iscritta nel Registro Giornali e Periodici del Tribunale civile e penale di Lecco al n. 3/2010, con disposizione del 15/09/2010.

Editore: Resegone 3000 s.r.l. Capitale sociale € 10.000 i.v.

Sede legale: Viale L.Borri 109 Varese

Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348

redazione@resegoneonline.it

■

[Credits](#)